



Consorzio  
Sociale  
Romagnolo

n.1  
anno VIII  
Febbraio 2017  
news  
www.consorziosocialeromagnolo.it

# Assemblea CSR: verso il futuro con rinnovato entusiasmo

È con rinnovato entusiasmo che il CSR Consorzio Sociale Romagnolo guarda al futuro dopo l'annuale assemblea che si è tenuta lo scorso gennaio 2017 presso la CILS di Cesena. Oltre al percorso di confronto interno, che prosegue proficuamente, per ragionare sul 'Csr del futuro', durante l'incontro è stata rendicontata l'attività degli scorsi 12 mesi, con alcuni dati interessanti illustrati dal Presidente del CSR Gilberto Vittori. L'attività di partecipazione alle gare è divenuta la principale



attività del Consorzio: basti pensare che nel 2016 le gare studiate sono state 80 e, in totale, il CSR ne ha fatte 52, partecipando in pratica a una gara ogni settimana. Di queste, 32 sono state vinte, 9 perse e 11 sono ancora in corso mentre viene redatto questo articolo. Si tratta di appalti nuovi ma, soprattutto, di prosecuzione dell'attività già in essere presso le cooperative consociate. **Diversi appalti sono poi stati affrontati su territori 'nuovi', ovvero quelli di area vasta:** uno sguardo più ampio alla realtà del lavoro reso possibile grazie al proficuo

## SOMMARIO

Assemblea CSR: verso il futuro con rinnovato entusiasmo	5
CSR. Rinnovata con successo la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità e Ambiente	6
Cooperativa San Vitale. Libreria 'Libridine', passione per la cultura	7
'Come se fosse facile': i 25 anni della legge 381	8
Riama Bag: nuovo show room in via Portogallo	10
Formacoop: Presidenti e Dirigenti de La Formica a 'Scuola di valori'	10
Cento Fiori. Manutenzioni ed efficientamento energetico a Vallecchio, il cuore della cooperativa	11
Alla CIALS una giornata di festa con il progetto Uisp 'Compagni di cordata'	12
Fratelli è possibile a Bruxelles: le Ecotecnologie italiane in convegno al parlamento europeo	12
Cooperativa Ccils. Accessori e borse: è arrivata la collezione estiva	13



ingresso nella compagine sociale del CSR, da oltre un biennio, di diverse cooperative di area ravennate e cesenate.

Tra le gare vinte nel 2016, ricordiamo quella indetta da Geat per le operazioni cimiteriali per i comuni di Riccione e Morciano (nuovo incarico); la gestione dei parcheggi di Rimini che ha visto coinvolte le cooperative CPR e New Horizon; la gestione delle pesche bandita da Herambiente Spa. Per tale gara oltre a conservare tutto il lavoro svolto già precedentemente dalle cooperative socie, c'è stato un importante incremento di ruolo per il CSR.

Infatti il CSR è diventato titolare delle pesche sia del lotto Romagna che di quello del Veneto, mentre è diventato mandatario dell'ATI che gestisce le pesche del lotto Emilia. È stata inoltre vinta la gara per la conduzione delle cucine per il comune di Roncofreddo (nuovo servizio).

"Il CSR si è affermato, per le dinamiche di partecipazione a tantissimi appalti – **sottolinea** **Gilberto Vittori**, Presidente CSR – come un 'soggetto da gara', ovvero una realtà preparata per affrontare il mercato aperto. L'aver 'studiato' 80 gare e averne partecipate 52 penso renda evidente lo sforzo che il Consorzio e tutte le cooperative associate, hanno fatto. A fronte di questa unità e di queste cifre significative, nonostante un mondo del lavoro sempre più complesso, guardiamo al futuro con positività".

Nell'assemblea sono stati infine portati gli esiti – riportati in un articolo appeso all'interno di questa newsletter – della visita dell'Ente Certificatore della qualità.

Un momento importante, vissuto a fine 2016, che ha confermato il passaggio ad una nuova norma: 9001 – 2015 (ex 9001-2008) e 14001 – 2015 (ex 14001 – 2008).

## CSR. Rinnovata con successo la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità e Ambiente

A dicembre 2016 si è svolto con esito positivo l'audit di rinnovo della certificazione del Sistema di gestione per la Qualità e l'Ambiente del CSR.

Una tappa importante, nel solco della continuità, caratterizzata dal passaggio in edizione 2015 delle due norme di certificazione 9001 e 14001.



Chiara Borghini

La valutazione dell'ente di certificazione TÜV ITALIA ha confermato l'adeguatezza del sistema e dopo aver esaminato la documentazione relativa all'iter di rinnovo della certificazione, ha autorizzato il rilascio al Consorzio Sociale Romagnolo dei due certificati.

**Presente all'audit anche la dott.ssa Maria Chiara Borghini, Responsabile del CSR per la gestione dei sistemi di certificazione di qualità e ambiente.**

"È stato un passaggio importante per il CSR che sebbene non impatta direttamente sulla qualità dei servizi e sull'ambiente è stato sollecitato, seguendo le novità delle due

norme, ad approfondire il ruolo di supervisore sui servizi erogati dalle cooperative per maggiore garanzia verso i committenti e gli utenti dei servizi, con particolare riferimento a quelli di igiene ambientale.

Le nuove edizioni delle norme sono particolarmente indirizzate alla soddisfazione di tutte le parti interessate dell'Organizzazione sia interne che esterne, introducendo il concetto di Qualità Responsabile", secondo la quale la soddisfazione del cliente può essere accresciuta dall'attenzione dell'organizzazione verso la collettività e gli altri soggetti del contesto esterno/interno. Abbiamo quindi colto l'occasione



per rinnovare l'analisi di soddisfazione interna rivolta alle nostre Cooperative in merito ai servizi erogati a loro favore dal CSR. Il sondaggio ha visto una notevole partecipazione dei Soci e ha confermato la buona percezione del ruolo del CSR da parte della Cooperative sia come supporto alle cooperative per sviluppare l'attività commerciale sia nello sviluppo di attività per dare visibilità alla cooperazione sociale".



# Cooperativa San Vitale.

## Libreria 'Libridine', passione per la cultura

Libridine, (neologismo creato dagli operatori della **Cooperativa San Vitale**, per esprimere "passione per il libro"), è una libreria che si trova nel centro storico di Ravenna, in un palazzo d'epoca recentemente ristrutturato, accanto alla cinta muraria che definiva il cuore antico della città. La libreria, che vende libri usati, è aperta al pubblico ed è gestita dalla cooperativa San Vitale che impiega una decina di ragazzi giovani con autismo e disabilità intellettiva, che escono dal percorso scolastico. Ragazzi che sono capaci di esprimere competenze straordinarie. Una libreria unica nel suo genere in Italia, una storia che sta facendo il giro del Paese. È aperta da lunedì a sabato, dal mattino alle 9.00 fino alle 19.00. La cooperativa ha fatto un investimento importante: dopo aver acquistato quella porzione del palazzo, l'hanno restaurata in modo da avere spazi funzionali all'esercizio di queste attività lavorative. Perché i ragazzi che vi lavorano possano saper 'leggere' lo spazio, muovendosi in una lettura facilitata del contesto.

Tra i ragazzi che lavorano presso Libridine, raccontata anche nella mostra **'Fattore Umano. Il lavoro secondo la cooperazione sociale di tipo B'**, c'è Mario, 24 anni, impegnato nella cancellatura di un libro sottolineato: un lavoro davvero 'certosino' per il quale è altamente qualificato. Una volta rimesso a

nuovo, il volume viene catalogato e posto in vendita. Mario si trova in cooperativa grazie ad un progetto di inclusione lavorativa e residenzialità e vive in un gruppo appartamento assieme ad altre persone con autismo: la cooperativa San Vitale ha infatti attivato diversi servizi in questo ambito, che vanno dal centro diurno al lavoro coi bambini più piccoli, ma anche alla presa in carico, dal punto di vista abitativo, di chi ne ha necessità.

Martino si occupa della cancellatura e della catalogazione dei libri. Dopo aver 'spuntato' i libri arrivati si passa alla prezzatura. Martino, con la matita, scrive il costo sul volume posto in vendita, sulla base dei prezzi indicativi che gli vengono forniti.

Matteo ha 21 anni ed a Libridine è una new entry. Ha una grande passione per la scrittura e, in questa immagine, sta facendo fotocopie. Libridine svolge infatti anche un'attività di back office, occupandosi di rilegature e di stampa di tesi di laurea.

Matteo ha 30 anni e gli occhi celesti. È impegnato nella riorganizzazione, in ordine alfabetico, dei libri sugli scaffali dove, ogni giorno, su una lavagnetta viene scritta una citazione letteraria nuova. Nonostante un problema neurologico cerebrale importante, che lo ha costretto a lasciare il lavoro nella ditta del padre, riesce a svolgere il proprio compito in maniera eccellente.



# ‘Come se fosse facile’: i 25 anni della legge 381

Alla trasmissione ‘Come se fosse facile’ di RiminiSocial2.0, andata in onda lo scorso 12 gennaio 2017, si fa il punto sulla legge 381, dopo 25 anni dalla sua attuazione

Tanti sono i segni positivi e gli esempi di buone prassi di realtà sociali sane che, mettendosi in gioco come imprese vere e proprie, hanno operato in questi anni sul territorio locale e nazionale nei diversi ambiti sociali, sanitari, educativi. Tutto ciò è stato possibile grazie proprio ad una norma, varata nel 1991, che ha promosso la nascita di un tipo particolare d’impresa sociale: la cooperativa sociale.

**Il 2016 è stato un anno fondamentale per questo tipo di imprese** perché ha visto il 25° anniversario di questa importante legge che rimane comunque una pietra miliare della nascita del terzo settore in Italia. Un norma che ancora oggi è un esempio in molti paesi europei.

Nata nel ‘91, dopo un lungo percorso di gestazione che ha visto Confcooperative, Legacoop ed altri soggetti autorevoli in campo sociale collaborare insieme al Governo per la sua stesura, la legge 381 comprende diverse tipologie di aziende che operano nel sociale, che si dividono in due prevalenti campi d’intervento: da una parte un’azione educativa e di assistenza che sono le cooperative sociali di tipo A e dall’altra parte una forte azione di integrazione al lavoro per le persone svantaggiate, rappresentata dalle cooperative sociali di tipo B. E’ stato grazie a questa norma che tante realtà



sociali sul territorio sono diventate un partner operativo importante per la pubblica amministrazione che da sola, già all’inizio degli anni ‘90 e ancor più ora, non è in grado di coprire tutta la domanda di aiuto che proviene dalla popolazione residente in difficoltà.

Questi e anche altri sono stati i temi trattati nella puntata di “Come se fosse facile” andata in onda il 12 gennaio 2017 sul canale 91 di ICARO TV (lo streaming a questo link <http://bit.ly/2jjjMb6>). Rimini da sempre esprime nel suo territorio un caleidoscopio di personalità e professionalità impegnate nel sociale, molte delle quali formatesi proprio negli anni ‘90, sulla spinta della legge 381. Tra questi, come ospiti della trasmissione, erano presenti Pietro Borghini, presidente del consorzio Mosaico e della coop. soc. La Formica; Carlo Urbinati presidente della coop. soc. New Horizon e vicepresidente del CSR Consorzio

Sociale Romagnolo; Fabiana Mordini socia e educatrice della coop. soc. Il Millepiedi e rappresentante gruppo giovani di Confcooperative.

L’ambito degli inserimenti lavorativi ha diversi approcci metodologici ma ciò che la Legge 381 è riuscita a realizzare in questi 25 anni si traduce pienamente nel concetto di ‘produzione’ che, associato al lavoro delle persone svantaggiate, assume la connotazione della piena inclusione sociale. Fino a quel momento ‘l’aiuto’ che veniva dato a chi operava nel sociale non era finalizzato alla creazione di una vera e propria professionalità. Questo è stato il vero e proprio cambio di paradigma che ha aperto materialmente la strada alla realizzazione lavorativa di tante persone, che pur avendo dei limiti, danno un contributo significativo, e spesso decisivo, in tanti settori lavorativi.

In questi anni le cooperative hanno dimostrato di essere



competitive, specializzandosi con certificazioni di vario tipo e sono riuscite a stare sul mercato, anche meglio di alcune aziende profit, rispettando la loro dualità sociale e imprenditoriale.

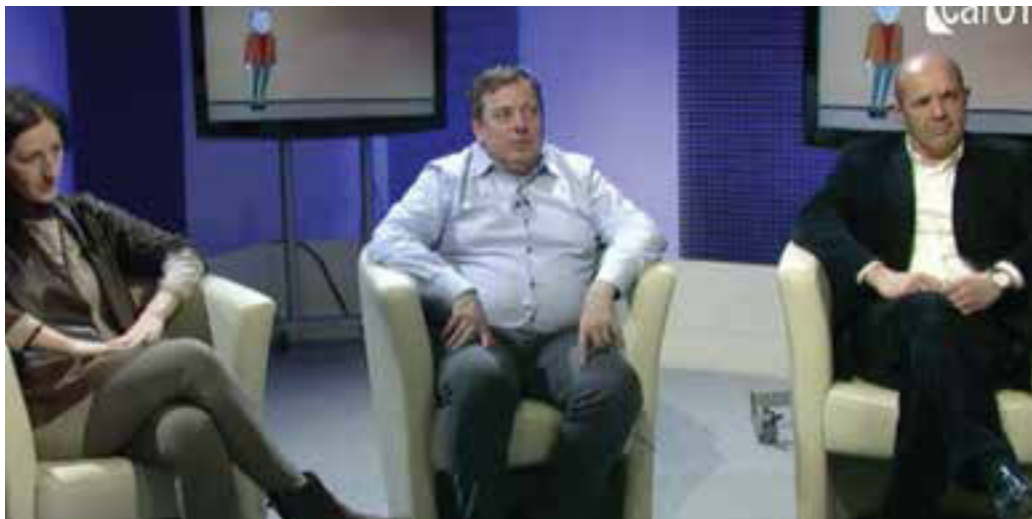
**A 25 anni dalla sua nascita**, dopo aver creato un sistema di relazioni determinanti a dare una risposta sociale concreta sul territorio, la legge 381 è oggetto di discussione e necessita di un aggiornamento. Sono al vaglio nuovi criteri per definire ad esempio un nuovo codice degli appalti che tenga conto anche degli interessi delle fasce sociali più deboli, un sistema di co-progettazione dei servizi dove il pubblico insieme al privato

sociali davanti a nuove sfide. Concentrarsi ad esempio su nuove categorie di svantaggio perché, da quando la legge è stata varata, sono nati nuovi bisogni. Oltre alle solite fasce deboli infatti, legate ad esempio alla detenzione, alla disabilità, all'handicap alle dipendenze, ecc., oggi ci sono anche altri tipi di esigenze sociali, spesso anche solo temporanee, come ad esempio le persone in età avanzata che perdono il lavoro, le mamme sole, i padri separati, gli immigrati e tanti altri tipi di famiglie in difficoltà, che inevitabilmente portano nuovi bisogni anche se non certificabili.

Ciò che in questi anni ha prodotto

sua caratteristica peculiare, è in grado di adattarsi e ridisegnarsi in base alle esigenze. Questo fa parte del suo DNA ed è una delle caratteristiche più importanti che determina la sua sopravvivenza nelle situazioni più estreme e lo distingue dal mondo profit.

All'orizzonte oggi la necessità primaria sembra essere quella di **rinsaldare un nuovo patto fra pubblico e privato**. Questo è il tema su cui bisogna continuare a lavorare. Questo è quello che la 381 deve continuare a fare: aiutare le persone con il lavoro ad uscire dalla marginalità perché l'autonomia del lavoro è l'unico modo per recuperare la



Al centro, Pietro Borghini, Presidente de "La Formica"; A destra Carlo Urbinati, Presidente di New Horizon e Vicepresidente del CSR

possa fare rete al fine di erogare progetti innovativi per il territorio, andando in deroga a finalità solo economiche, dove il criterio del miglior servizio al miglior prezzo, non sia l'unico criterio di selezione dei bandi pubblici ma che si tenga conto anche dei contenuti di promozione umana.

E' uno scenario che si trasforma e che pone le cooperative

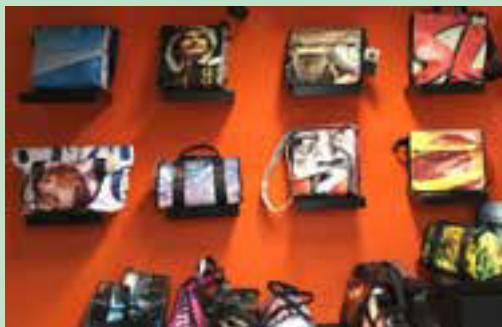
la 381 ha un valore inestimabile. Costruire i servizi partendo dalla persona e non dall'azienda, ha determinato il vero punto di forza di queste realtà sociali perché in maniera tempestiva si riescono a creare sempre nuove risposte a nuovi bisogni, commisurando l'erogazione di un servizio e l'intervento sociale. Il mondo della cooperazione, proprio per questa

dignità personale. In una società che esaspera sempre più nel lavoro l'efficienza personale e la produzione, la legge 381, con i suoi 25 anni, si conferma ancora come avamposto dell'inclusione sociale.



# Riama Bag: nuovo show room in via Portogallo

Dopo la conclusione dell'esperienza del negozio Riama Store di via Soardi in centro storico a Rimini, la Cooperativa New Horizon mette di nuovo "in mostra" le borse Riama Bag grazie all'allestimento di un originale spazio espositivo. Lo show room si trova presso gli uffici della Cooperativa in via Portogallo n. 2 a Rimini. Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:30. Possibilità di visionare e acquistare le borse.



# Formacoop: Presidenti e Dirigenti de La Formica a 'Scuola di valori'

È iniziata nel mese di ottobre 2016, e avrà termine a marzo 2017, la seconda edizione di 'Formacoop', il percorso di alta formazione identitaria e manageriale per dirigenti e amministratori di Cooperative. L'iniziativa è promossa da Confcooperative Emilia Romagna con la collaborazione organizzativa e didattica di Irecoop Emilia Romagna e intende approfondire, aggiornare e sviluppare le competenze legate ai ruoli direttivi delle imprese sociali.

Due le cooperatrici riminesi, Mirca Renzetti e Licia Correggioli, entrambe della Coop. Soc. La Formica, che fanno parte del gruppo dei 40 partecipanti di cui 21 uomini e 19 donne, che con un'età media di 43 anni (il più giovane 19 anni, il più anziano 68), hanno iniziato questo importante percorso di formazione. Consiglieri, presidenti, vice presidenti, direttori e responsabili di settore che provenienti da tutte e nove le province della regione, hanno deciso di mettersi in gioco per stimolare la nascita di una "comunità di pratica" intersettoriale. Trasferire all'interno della classe dirigente cooperativa quelle caratteristiche valoriali e manageriali che possono diventare le principali leve su cui puntare per l'innovazione e il successo sia delle singole realtà che dell'intero sistema.

Il percorso è articolato in 11 moduli tematici da 4 ore ciascuno per un totale di 44 ore d'aula presso la Sede di Confcooperative Emilia Romagna a



Bologna. Il format proposto prevede un approccio fortemente esperienziale: ogni modulo è arricchito da testimonianze dirette di realtà che stanno già mettendo in pratica gli spunti proposti, da cui partire per declinare gli aspetti teorici e di scenario. Lo scopo è quello di fornire degli strumenti, le chiavi di lettura ed una 'cassetta degli attrezzi' formata da tre livelli d'intervento: gli strumenti per un'efficace conduzione dell'impresa cooperativa (gestire i cambiamenti); i casi studio per leggere la specificità



cooperativa come fonte di valore anche economico (interpretare l'identità); gli approfondimenti su strumenti e prospettive per costruire strategie di lungo periodo (disegnare scenari).

Un mix equilibrato di docenti universitari, come Stefano Zamagni, Leonardo Becchetti, Mario Mazzoleni e altre personalità politiche, manager e amministratori interni ed esterni al mondo cooperativo, costituiscono il corpo docente che, oltre agli indispensabili aspetti di contenuto, possano apportare una conoscenza approfondita del contestoitoriale di riferimento.

Nel sesto modulo, svoltosi lo scorso 10 gennaio, la lezione in aula si è concentrata sul tema "Creare e comunicare valore". Il docente Fabrizio Binacchi, direttore RAI Emilia-Romagna, ha sviscerato un quadro generale di regole indispensabili per il mondo no profit. E' emersa una delle difficoltà più sentite dalle realtà sociali: il fatto di non riuscire a riconoscere i fatti che accadono come notizie da comunicare. E' importante chiedersi spesso cosa si sta facendo, dedicare del tempo alla comunicazione e valorizzare le notizie. Fare approfondimenti, ricerche, processi di conoscenza anche interni, insomma raccontarsi e fare dello 'storytelling'. Una storia dall'impatto sociale narrativo, colpisce anche più dei numeri, per questo è necessario porre sempre al centro l'identità, la reputazione, tenere presente che non è, né il marchio né la cooperativa che fa la notizia, ma ciò che essa fa per la comunità. Soprattutto in questi casi dove si attivano gli elementi che contribuiscono al bene della comunità.

## Cento Fiori. Manutenzioni ed efficientamento energetico a Vallecchio, il cuore della cooperativa

Acquistata nel 2010 dall'AUSL di Rimini, nel 2015 la Cooperativa Cento Fiori ha iniziato degli importanti lavori di manutenzione presso la sede di Vallecchio, il cuore pulsante dell'attività della cooperativa.

"Lì è nata la cooperativa - racconta Monica Ciavatta, Presidente Cento Fiori - ed è tutt'ora l'area più importante. Due anni fa abbiamo ristrutturato due edifici della Comunità terapeutica, perchè avevano bisogno di manutenzioni e per motivi di risparmio energetico. Abbiamo sistemato il tetto, rifatto gli infissi e il cappotto".

Per questo biennio, tutto è già programmato. Nel 2017 verranno rifatti gli impianti di riscaldamento e raffreddamento, utilizzando pompe di calore alimentate da pannelli fotovoltaici attualmente posizionati sulla scuderia. Nel 2018 gli stessi lavori verranno eseguiti nel Centro di Osservazione e Diagnosi di Vallecchio, il terzo edificio.

Attualmente le due strutture sono accreditate per 22 posti la Comunità e 16 il COD: in questo momento ci sono 13 persone al COD e 21 in Comunità.

La Comunità Terapeutica ha iniziato la propria attività negli ultimi mesi del 1984, con un'intensa collaborazione con il Ser.T. di Rimini. Da sempre orientata alla qualità e alla breve durata del programma terapeutico, con forte impronta psicologica e in un arco temporale che non ha mai superato l'anno e mezzo di percorso. Negli anni sono aumentati e specializzati i servizi, per esempio: il trattamento per coppie, i programmi speciali per i cocainomani e, l'intervento psicologico sempre più mirato che ha permesso di ridurre i tempi di permanenza in struttura.

Il COD è nato invece sperimentalmente nel 2002 su sollecitazione dell'Azienda U.S.L. di Rimini, definito inizialmente "Centro di Osservazione e Terapia breve". Dal 2005 è stato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna come Centro di Osservazione e Diagnosi di Vallecchio, destinato al trattamento delle patologie derivate da abuso di sostanze psicotrope e finalizzato a dare risposte rapide ed a fornire diagnosi in un arco temporale che non supera i tre mesi.



# Alla CIALS una giornata di festa con il progetto Uisp 'Compagni di cordata'

Domenica 15 gennaio 2017 presso la sede della Cooperativa sociale Cials di Lugo si è tenuta l'iniziativa 'Divertiamoci con la Uisp', una giornata in compagnia della Uisp Lugo-Ravenna e dell'Associazione Ski Race di Parma. Dal mattino sino al tardo pomeriggio sono stati organizzati laboratori di vario genere per i ragazzi, tornei di biliardino, momenti di ballo e karaoke, oltre ad una braciolata per tutti.

È stata questa l'occasione per presentare il progetto promosso dalla Uisp denominato 'Compagni di cordata' che fa dell'inclusione sociale nell'attività sportiva il proprio obiettivo. In quest'ottica era presente anche una delegazione di ragazzi di Parma, che da un paio di anni hanno aderito a questo progetto attraverso lo sviluppo di attività sulla neve, ciaspolate, giornate di trekking e pedalate. Una giornata di festa per i ragazzi e un momento di confronto con le famiglie al fine di rendere un servizio sempre migliore, all'insegna dello 'sportper tutti'.



## Fratelli è Possibile a Bruxelles: le Ecotecnologie italiane in convegno al parlamento europeo

Da tre anni Ecofuturo Festival propone le ecotecnologie per salvare il pianeta, le discute pubblicamente e le inserisce nell'Almanacco che si arricchisce di anno in anno.

La Cooperativa Fratelli è Possibile, con il progetto Legno Sinergia, è stata invitata a far parte di questa importante iniziativa per la sua ricerca ed innovazione tecnologica nel campo delle costruzioni di case in legno. Infatti, il sistema costruttivo proposto dalla cooperativa



presenta le caratteristiche dell'innovazione, dell'esportabilità e della filiera etica. Inoltre è stato riconosciuto, come eccellenza sociale l'originale format aziendale.

E' proprio nel segno di questa indissolubilità tra le dimensioni ecologica ed etica e dei diritti e del ruolo dei lavoratori, che il nuovo Almanacco di Ecofuturo si presenta il prossimo 1 marzo 2017 al Parlamento Europeo, in un evento dal titolo eloquente di "Eco & Equo".





L'evento di presentazione, che si svolgerà presso l'edificio Altiero Spinelli a Bruxelles vedrà la presenza di numerosi contributi da parte di protagonisti di molte delle ecotecnologie presentate nel nuovo Almanacco. L'evento sarà coperto dalla diretta streaming disponibile a questo link [https://youtu.be/EnQG1wJ\\_jws](https://youtu.be/EnQG1wJ_jws) in lingua italiana e inglese.

In questa iniziativa, vengono presentate idee già divenute realtà, che non suscitano speranza e delusione come troppi annunci sull'innovazione, ma che possono essere immediatamente messe in atto e sostenibili anche dal punto di vista etico e finanziario. Le aziende e gli imprenditori, estranei alle logiche partitiche e "borsistiche", stanno riducendo il gap tra tecnologia, profitto ed equità. Si tratta sempre più di aziende che cercano di far divenire l'etica di impresa non più una "concessione del principe" ma una scelta condivisa da ogni attore aziendale.

Le tecnologie presentate a Bruxelles, in un luogo così importante, dove si cerca di unire e non dividere i popoli, dimostreranno la concreta realizzazione di questi progetti. I medesimi sono frutto dell'ingegno di innovatori, dell'investimento di imprenditori e del coinvolgimento creativo dei dipendenti delle aziende, che nella nuova etica aziendale, non saranno più dipendenti ma collaboratori creativi.

## Cooperativa Ccils. Accessori e borse: è arrivata la collezione estiva



“Ciò che per qualcuno può essere uno scarto può rivelarsi un tesoro per qualcun'altro”. Nasce con questa idea di riciclo e sostenibilità la speciale linea di accessori e borse create e prodotta nei laboratori della Cooperativa Ccils. I laboratori protetti rappresentano il settore che maggiormente caratterizza la Cooperativa sin dalle origini e il valore aggiunto di cui va particolarmente fiera, accolgono un trentina di lavoratori, più diversi tirocinanti e volontari che svolgono assemblaggio di materiali vari.

“Fare e stare insieme” sono i concetti chiave dei laboratori protetti in cui i soci lavoratori assemblano, creano e si rendono partecipi di un processo produttivo e di socializzazione. Grazie alla preziosa collaborazione che già da qualche anno è nata tra Cooperativa Ccils e Wall&deco, ditta leader nel settore della produzione di carta da parati per interni, è stato possibile dare vita ad una serie di prodotti quali borse, portadocumenti pochette ecc. create utilizzando materiale di recupero. La manualità e la fantasia di lavoratori e volontari e l'impegno nel riuso e nel riciclo ha fatto sì che dall'estate scorsa la produzione si sia arricchita anche di una nuova linea di borse sportive e da mare create utilizzando le tele colorate di ombrelloni non più utilizzabili. Borse a tracolla, borse da mare e zaini sono gli esclusivi accessori di questa nuova linea che per l'estate 2017 presenta modelli inediti e colori e fantasie originali che le persone interessate possono acquistare direttamente presso la sede della Cooperativa in via Saltarelli a Cesenatico. Questi articoli fatti a mano pezzo per pezzo sono simboli di solidarietà, di inclusione, di attenzione a chi ha una disabilità o uno svantaggio, ma può ugualmente trovare nella cooperazione un'opportunità personale, una risposta, un sostegno, un'occasione di dignità.

Ogni lavoratore con le proprie competenze e particolari capacità contribuisce a rendere unico un prodotto che diventa così simbolo di inclusione e solidarietà e che ben si presta ad essere un regalo, un omaggio aziendale o un gadget che le attività estive legate al turismo come bagni e strutture turistiche possono pensare per i propri clienti.





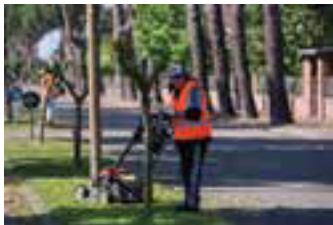
**Cooperativa Sociale di tipo "B"**  
**per l'inserimento lavorativo di soggetti diversamente abili**

Sede Legale : Ravenna –via Faentina 106  
Sede Operativa: Alfonsine (RA) Via Valeria 58  
Tel. 0544.80075- fax 0544.865392 -cell.333.9276049  
[csilpino@alice.it](mailto:csilpino@alice.it) – [www.ilpino.org](http://www.ilpino.org)  
pagina FACEBOOK: cooperativa Sociale IL PINO

**Settori di intervento**  
***manutenzione verde pubblico e privato,***  
***pulizie locali pubblici e aziendali,***  
**catering e ristorazione**  
**gestione parco con punto ristoro**

Attività di laboratorio e di assemblaggio, affissioni, produzione spugne monouso per igiene personale di soggetti degenti.

**VERDE**



**AFFISSIONI**



**LABOR.DI SPUGNE**



**CATERING**

